Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°1/2017

ANNO LXI

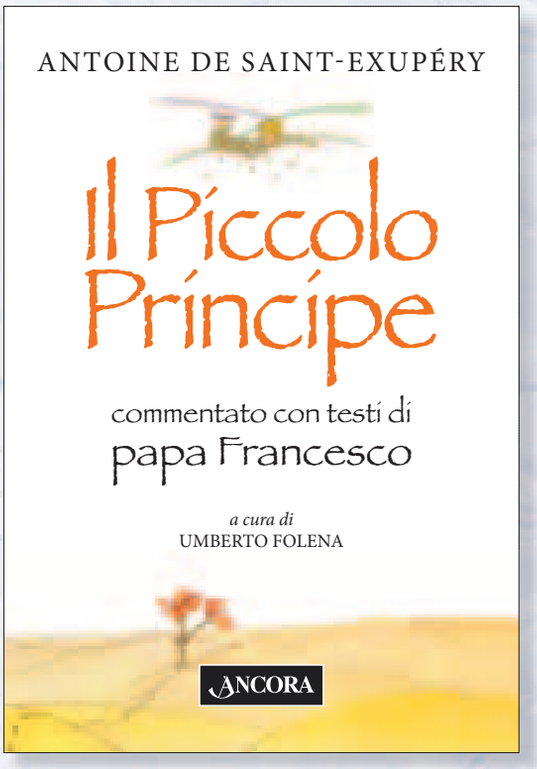
GENNAIO - MARZO

ÀNCORA

Il Piccolo Principe

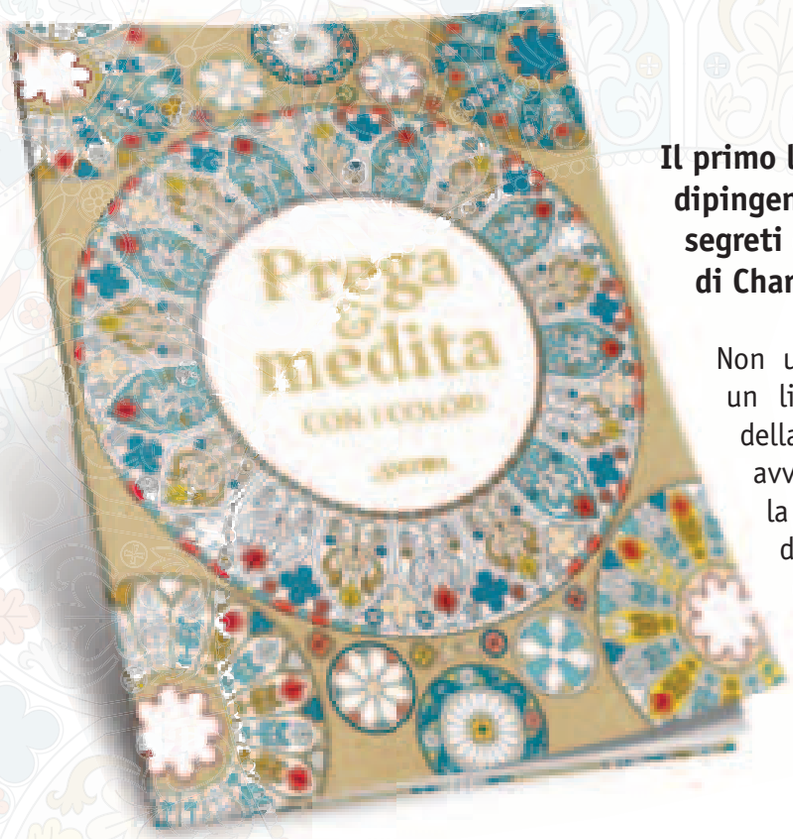
Testo integrale del *Piccolo Principe* nella traduzione Àncora.
Commento con testi di papa Francesco.

Ciò che accomuna Saint-Exupéry e papa Francesco è che entrambi parlano al bambino, il bambino che ancora abita in noi e che, nonostante i doveri, la professione, i troppi eventi della vita che ti spoetizzano e cercano di renderti disincantato e cinico, ancora respira e vive da qualche parte nella nostra anima. Questo bambino non ha nulla di zuccheroso e infantile, e va preso tremendamente sul serio perché può cambiarci la vita. L'occhio del bambino è quello del Piccolo Principe: impossibile ingannarlo. Nota immediatamente le contraddizioni e va dritto al nocciolo delle cose, là dove risiede la loro verità profonda.



pp. 176 - € 17,00

Prega e medita con i colori



Il primo libro per meditare e pregare dipingendo e, dipingendo, scoprire i segreti celati nelle vetrate della cattedrale di Chartres.

Non un libro da colorare per bambini, ma un libro di preghiera per adulti. I passi della Scrittura invitano a meditare sugli avvenimenti della vita di Gesù. Ascoltando la Parola di Dio e contemplando il mistero di Cristo, ci si lascia guidare nella scelta dei colori che meglio esprimono la nostra preghiera, secondo il ritmo e la sensibilità di ciascuno.

pp. 96 - € 13,50

In copertina: Brescia.
Chiesa dell'Immacolata e santuario della Congregazione, custode dei resti mortali di san Lodovico Pavoni.

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione
Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità
ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa
ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti
ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2017 (Italia)
ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

MONZA - ANCORA Libreria
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)
20900 Monza (Monza Brianza)
Tel. 039.32.47.45
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Sommario

Riconoscenza
2 ***Ora tocca a noi!***

Editoriale
3 ***San Lodovico Pavoni*** *è gioia per tutta la Chiesa* *di Alberto Comuzzi*

L'ABC della crescita
4 ***E la farfalla volò*** *rileggere il Vangelo e la vita*

Fatti e persone
6 ***Da Roma a... Brescia***

9 ***Il "Grosso d'oro"*** *alla Congregazione Pavoniana*

12 ***Un incontro che unisce***

14 ***Una presenza feconda e multiforme***

16 ***Evangelizzare la vita***

Giopav
17 ***Un'esperienza indimenticabile***

19 ***Una comunità che si da futuro***

Ex allievi
20 *Federazione, Pavia, Monza, Milano*

Pavonianews
23 *Brescia, Montagnana, Monza, Roma, Trento, Messico, Spagna, Colombia, Brasile*

In memoria
30 *p. Renato Varinacci, p. Damiano Fogliata, fr. Giacomo Sarti*

Ora tocca a noi!

L'eco della splendida giornata di Roma, quando padre Pavoni è stato proclamato Santo, continua negli inviti e nelle lettere che il Superiore generale offre ogni mese a tutta la Famiglia pavoniana, religiosi e laici. Vita *ne riprenderà qualche stralcio per diffondere un messaggio che è per tutti e specialmente per chi guarda con ammirazione e riconoscenza alle grandi cose che Dio ha compiuto in san Lodovico Pavoni.*

Carissimi,

con la canonizzazione del nostro padre Fondatore Dio è tornato a sorprenderci: essa è stata un dono di grazia, un regalo che non può non incidere sulla nostra vita.

Ora, infatti, tocca a noi! Sono io, sei tu, siamo noi quelli che, con la vita donata ai bisognosi, facciamo "santo" il Fondatore. Tocca a noi – pur se piccoli e fragili – incarnare il sogno di san Lodovico Pavoni. E per questo vogliamo mettere tutto il nostro impegno nella pastorale giovanile e vocazionale.

Papa Francesco ha convocato per l'ottobre 2018 un nuovo Sinodo dei Vescovi che avrà come tema "**I giovani, la fede e il discernimento vocazionale**"; nella nostra prossima Consulta generale (Assemblea rappresentativa di tutta la Congregazione) uno dei temi che tratteremo sarà proprio la pastorale giovanile-vocazionale e la formazione. È un argomento serio, che occupa e preoccupa non solo la nostra riflessione, ma quella di tutta la Chiesa. Quando si chiede al Papa come fare per attirare i giovani, lui risponde che non ci sono ricette preconfezionate, ma aggiunge due cose molto interessanti: i giovani hanno bisogno di *movimento*, cioè di fare esperienze forti di dono e di servizio ai più bisognosi, e hanno bisogno di **riflessione e dialogo** su come queste esperienze hanno interpellato la loro vita. «A volte ci impegniamo a parlare molto ai giovani di Gesù Cristo – aggiunge – ma non diamo loro Gesù Cristo». Ci fermiamo alle verità imparate sui libri, ma non diamo loro Gesù Cristo vivo e operante nella nostra vita e in quella di chi sta nelle periferie dell'umano.

Carissimi religiosi e laici, quest'anno dobbiamo essere espressione della presenza di Cristo per le persone che si imbatteranno in noi. San Lodovico Pavoni ce ne ha dato l'esempio. Viviamo con gioia ed entusiasmo la nostra vocazione; che il generoso servizio sia la nostra bandiera; che le nostre relazioni crescano in fraternità, amore, perdono e misericordia… perché il mondo creda!

p. Ricardo Pinilla

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

San Lodovico Pavoni è gioia per tutta la Chiesa

La canonizzazione di Lodovico Pavoni (1784-1849), avvenuta a Roma il 16 ottobre 2016, ha spinto la sua Congregazione innanzitutto e anche molti devoti, tra cui alcuni entusiasti ex allievi, a promuovere incontri per fare memoria delle sue opere. Significativo, in proposito, l'elenco dei vescovi che, da ottobre dello scorso anno ad oggi, hanno celebrato Messe per ringraziare del dono che il Signore ha fatto alla Chiesa (di cui fanno parte tutti i credenti cattolici e non solo il suo clero o i religiosi) di annoverare tra i santi e beati anche il Fondatore della Famiglia Pavoniana. Così, in poco meno di sei mesi, hanno ricordato all'altare san Lodovico Pavoni, a Brescia nella chiesa dell'Immacolata, il vescovo emerito di Trento, mons. Luigi Bressan, che ha nuovamente benedetto la tomba del Pavoni ora con la scritta "San Lodovico Pavoni"; successivamente, sempre a Brescia, in duomo, il vescovo, mons. Luciano Monari, con una celebrazione a livello diocesano. In novembre a Lonigo, è stato il vescovo di Vicenza, mons. Beniamino Pizziol, a ricordare il Santo Fondatore; a dicembre, a Trento, il vescovo diocesano, mons. Lauro Tisi, mentre a Monza è intervenuto mons. Martinelli, vescovo ausiliare di Milano e vicario episcopale per la Vita consacrata maschile.

Per il suo ringraziamento "ufficiale" e corale, la Congregazione ha scelto ancora Brescia e la data dell'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, che il Pavoni aveva voluto come "titolare" della sua fondazione. A presiedere è stato invitato il cardinale Dionigi Tettamanzi, amico di lunga data dei Pavoniani nonché uno degli autori di Àncora editrice. Finalmente, la domenica 26 febbraio, nel duomo di Milano, è stato il cardinale Angelo Scola a celebrare il grazie della diocesi ambrosiana.

Tino Pessina, *ritratto di Lodovico Pavoni.*

Anche in Spagna, in Brasile e nelle altre regioni dove la Famiglia pavoniana è presente, si sono susseguite celebrazioni simili, sempre presiedute dai Vescovi diocesani. Un bel coro di voci che è risuonato in tante parti del mondo.

A Brescia anche la società civile ha voluto esprimere il proprio ringraziamento assegnando alla Congregazione il "Grosso d'oro", la massima onorificenza cittadina.

È proprio vero: un santo non è mai un dono solo per qualcuno, ma è gioia per tutta la Chiesa.

È quanto VITA vuole testimoniare facendo eco alle parole del Superiore generale riportate in altra pagina: *"Con la canonizzazione del nostro padre Fondatore Dio è tornato a sorprenderci: essa è stata un dono di grazia, un regalo che non può non incidere sulla nostra vita.*

Ora, infatti, tocca a noi! Sono io, sei tu, siamo noi quelli che, con la vita donata ai bisognosi, facciamo "santo" il Fondatore. Tocca a noi – pur se piccoli e fragili – incarnare il sogno di san Lodovico Pavoni".

Alberto Comuzzi

E la farfalla volò
rileggere il Vangelo e la vita

Caro amico di VITA,

se ti sembra che il mondo sia troppo grigio e che strisci troppo in basso, non stare a lamentarti, non perdere tempo prezioso nella ricerca di meschine evasioni.

Piuttosto diventa tu una *farfalla colorata*, capace di suggerire il volo per le vie del cielo, capace di regalare festosa accoglienza al sole.

Ti consigliamo di leggere questo libro di Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano. Un libro di fiabe sapienti, capaci di rileggere il Vangelo e la vita con gli occhi di uno stupore meravigliato e… a colori. Buona lettura!

E la farfalla volò

Di che colore può essere la vita nella repubblica dei bruchi? La vita è grigia, fatta di un lento trascinarsi di foglia in foglia, di ramo in ramo, di quel continuo ruminare che è come un ronzio già vicino alla nausea. Nella repubblica dei bruchi anche le parole sono grigie; sono come un sommesso, incessante borbottare che dice sempre le stesse cose, le stesse deprimenti mormorazioni che feriscono, ma senza correggere, che occupano i tempi vuoti, ma senza riempirli.

E allora i sogni? Anche i sogni, nella repubblica dei bruchi, sono grigi; i bruchi sognano come camminano: strisciano prudenti, anzi meschini: nei loro sogni inseguono fantasie mediocri, soddisfazioni piccole, forse volgari.

E mentre consumavano parole grigie e sognavano grigie fantasie i bruchi producevano fili grigi e disegnavano strane geometrie, talora inestricabili grovigli e indefinite ragnatele.

Nella repubblica dei bruchi, dove tutti erano uguali e vestivano sempre di grigio, abitava però anche un bruco inquieto che si spingeva talvolta fino ai confini inesplorati della repubblica grigia per vedere se non ci fosse per caso un altro mondo, un'altra vita. E se talvolta si lasciava prendere anche lui dall'abitudine delle parole grigie, e inseguiva lui pure fantasie meschine, ne era però sempre insoddisfatto.

Potete immaginarvelo: sognava niente meno che un mondo colorato, dove il sole facesse splendere sorprendenti sfumature, dove si potesse esplorare il cielo, dove persino le parole assomigliassero a liete canzoni.

Il povero bruco, con i suoi sogni colorati, si sentiva spaesato nella grigia repubblica dei bruchi.

Finché tornò da uno dei suoi viaggi solitari, come animato da un nuovo sorriso e da una determinazione definitiva: tra lo stupore generale, invece di divagare tessendo fili disordinati, cominciò a lavorare di buona lena, come seguendo un piano che gli mettesse fretta. E lavorando talora canticchiava: sembrava persino contento, incredibile a dirsi!

Lo circondava la disapprovazione grigia dei suoi vicini.

Il bruco invidioso, mosso da grigia invidia, insinuava: «Che esibizionista! Che cosa credi di combinare? Non mi pare proprio che tu conosca un segreto che io ignoro!».

Il bruco prendingiro, abile nell'uso di grigie parole, lo scherniva suscitando l'ilarità dei compagni: «Lavora, lavora pure: tu credi di costruire una casa e verrà fuori un casino!».

Il bruco sapientone, supponente per tutti i grigi libri che aveva macinato in vita sua, lo ammoniva: «Non vale la pena, non se ne cava nulla, non esistono mondi colorati».

E quando, terminato il suo lavoro, il nostro amico bruco rimase chiuso nel bozzolo, la repubblica dei bruchi fu attraversata da una grigia soddisfazione. «L'avevo detto fin dal principio io!», diceva uno. «Ecco dove si va a finire quando si coltivano progetti troppo grandi!», aggiungeva un altro. «Ci ho proprio gusto!», commentava un terzo.

Quindi voi potete immaginare quale stupefatta sorpresa, quale meraviglia scosse la vita grigia della repubblica dei bruchi quando dal bozzolo che sembrava morto, a stento, a fatica, gemendo come per un pianto o forse, a sentir bene, cantando una canzone inaudita, insomma, infine si dispiegarono ali colorate di farfalla.

Nella Repubblica grigia vi fu certo qualcuno vicino a morire di spavento, ma pochi riuscirono a trattenere le espressioni inusitate di una gioia vera, profonda, per quello spettacolo mai visto e per la promessa che era scritta nei primi incerti palpiti di quelle ali di farfalla. Dunque è vero, è possibile un mondo colorato… Dunque è vero, è possibile persino esplorare il cielo e volare verso il sole.

Così il nostro bruco, dopo il suo incontro misterioso, imparò il segreto dei colori e regalò nuovi sogni – o forse meglio – la speranza alla repubblica dei bruchi.

La festa che si celebra in casa di Zaccheo (Lc 19,110) ci fa capire che cosa può significare l'incontro con Gesù.

1. Insegna a non rassegnarsi: se ti sembra di vivere in un mondo troppo grigio, non perderti d'animo, non rassegnarti, non accodarti all'andazzo imposto dalla mediocrità generale. Continua piuttosto a cercare l'incontro misterioso che può dare finalmente vita ai tuoi sogni più belli e dare finalmente un disegno, un itinerario al tuo contraddittorio vagabondare.

2. Insegna il modo più efficace per cambiare il mondo: se ti sembra che il mondo sia troppo grigio e che strisci troppo in basso, non stare a lamentarti, non perdere tempo prezioso nella ricerca di meschine evasioni. Piuttosto diventa tu una farfalla colorata, capace di suggerire il volo per le vie del cielo, capace di regalare festosa accoglienza al sole.

Tutti abbiamo bisogno del tenace, prezioso buon esempio di altri vicino a noi, che lavorino volentieri cantando, di altri che sappiano dire le parole della gioia e della speranza, di altri che facciano festa perché amano il progetto di Dio.

«Zaccheo scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano dicendo: "È andato ad alloggiare da un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri e se ho frodato qualcuno restituisco quattro volte tanto". E Gesù rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa!"».

Da Roma a... Brescia

Con ancora negli occhi l'immagine e l'emozione dello splendido abbraccio di piazza S. Pietro gremita fino all'inverosimile, è stata Brescia – e non poteva essere altrimenti – a celebrare per prima la santità di p. Pavoni e a sostenere poi, nella festa dell'Immacolata, il grazie corale della Famiglia pavoniana.

La festa della Comunità locale

Domenica 23 ottobre 2016 con la presenza di mons. Luigi Bressan, arcivescovo emerito di Trento, la "Pavoniana" di Brescia ha rivissuto la gioia della canonizzazione di padre Pavoni con alcuni gesti significativi.

Innanzitutto l'inaugurandone della nuova pavimentazione del sagrato, "luogo – come recitava la preghiera di dedicazione – dove si celebra la liturgia dell'accoglienza, dell'incontro e della condivisione" di ciò che si celebra e riceve all'interno del tempio. "Qui, entrando passiamo dalla strada all'altare, e uscendo partiamo per portare nelle nostre case il dono dell'incontro con Dio". Il sagrato è stato dedicato al carissimo fr. Giacomo Sarti, per diversi anni animatore liturgico del santuario dell'Immacolata, che "qui ogni giorno celebrava la liturgia dell'accoglienza, del dialogo e del servizio fedele alla sua parrocchia". Fr. Giacomo è stato chiamato al cielo proprio mentre stava lavorando all'organizzazione del pellegrinaggio a Roma: spiritualmente c'era anche lui in piazza san Pietro e… in prima fila!

Al termine della celebrazione dell'Eucaristia, il secondo gesto, sigillo dell'avvenuta canonizzazione: il Vescovo, recatosi con i concelebranti al sarcofago che custodisce i resti del Pavoni, ha scoperto la nuova scritta a rilievo, che lo proclama **San Lodovico Pavoni**.

In questa e nella pagina successiva:
Mons. Luigi Bressan benedice il sagrato del tempio dell'Immacolata, dedicato a fr. Giacomo Sarti, e, al termine dell'Eucaristia, prega presso il sarcofago con la nuova scritta "san Lodovico Pavoni".
Un momento della celebrazione e una suggestiva immagine dello spettacolo delle fontane danzanti.

La tomba di un Santo non è solo memoria del passato ma soprattutto profezia per il futuro. Così, si è pregato perché rinasca in ciascuno la capacità di amare e di andare incontro ai fratelli come Lodovico Pavoni ci ha insegnato.

Terminata l'Eucaristia, ed il pranzo fraterno che il Vescovo e la Comunità religiosa hanno condiviso con la gente della parrocchia nei locali dell'oratorio, non è finita la festa per Lodovico Pavoni SANTO.

A sera, quando il buio era lo sfondo necessario, si è svolto davanti alla chiesa dell'Immacolata e al monumento al Pavoni, lo spettacolo delle "fontane danzanti", evento dove l'acqua e la luce l'hanno fatta da protagonisti insieme con la musica. L'acqua e la luce appartengono alle dimensioni cosmiche e religiose fondamentali dell'esperienza umana e sono alla radice della vita.

Ma la parola "fontana" ha risonanze importanti e certamente il Pavoni è stato per i suoi ragazzi, e ancora per il suo e il nostro tempo, una fontana zampillante e fresca per calmare la sete di tanti che cercavano in lui il volto di Dio.

E domenica 30 ottobre è stata la diocesi intera, in cattedrale, riunita attorno al suo Vescovo a rendere lode al Signore per la santità di uno dei suoi figli, che arricchisce la già lunga schiera dei Santi bresciani.

Il grazie di tutta la Famiglia pavoniana

8 dicembre, solennità dell'Immacolata, festa sempre amata nella Congregazione pavoniana che in essa rivive i suoi inizi, festa tutta particolare in questo 2016, per la gioia della riconosciuta santità di padre Pavoni. E, ancora una volta, non poteva che essere Brescia ed il tempio dell'Immacolata il luogo verso cui naturalmente era rivolto lo sguardo di tutta la Famiglia pavoniana, sparsa nel mondo. Qui, dove è custodito il corpo di san Lodovico Pavoni e dunque sta il cuore della Congregazione, si è levato solenne e corale il grazie, ma anche è stata espressa la volontà decisa di mettersi sulle tracce del Fondatore. Santo, perché dono di Dio ai suoi figli, ai giovani; Santo perché dono di Dio alla Chiesa.

La presenza del card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito di Milano e amico di lunga data, rappresentava proprio la Chiesa universale, dentro cui i Pavoniani sono e vogliono vivere e operare secondo il carisma donato

8 dicembre 2016. (*a fianco*) Il card. Tettamanzi venera le reliquie di san Lodovico Pavoni al termine della Messa di ringraziamento.

(*dall'alto*) La chiesa dell'Immacolata affollata dai fedeli locali e dai rappresentanti della Famiglia pavoniana venuti dalle diverse Comunità. Il coro parrocchiale che ha animato la celebrazione. Il concerto del pomeriggio con l'esibizione del coro di voci bianche "Calicantus".

al loro Fondatore. E nelle sue parole è risuonato forte l'invito a seguire l'esempio di padre Pavoni, uomo di fede, ma anche uomo di carità concreta: *"La celebrazione che stiamo compiendo ci offre anche un'occasione di meditazione non solo sul versante della fede in quanto tale. C'è un risvolto profondamente umano e sociale di questa festa che ci introduce in relazioni di fraternità e di comunione che costruiscono la "città" dell'uomo. Dal riconoscimento del valore dell'uomo creato ad immagine di Dio e reso figlio in Gesù, il Figlio di Maria, deriva il necessario impegno a difesa dei sacrosanti diritti di ogni uomo. Basti questo semplice accenno a farci ritrovare le radici e l'energia dell'opera educativa che san Lodovico Pavoni ha realizzato e vissuto con entusiasmo nel rapporto formativo con i giovani sia nella scuola che nel lavoro. Il suo esempio e la sua intercessione ci aiutino a conservare, maturare e rinnovare la vocazione a stare in mezzo a loro con quella passione di carità che ci rende "custodi dei nostri fratelli" tanto nella vita della Chiesa quanto in quella della società civile. In questo compito ci aiuti Maria, perfetta educatrice, per il bene umano e cristiano della nostra gioventù".*

Parole riprese poi nell'impegno che tutti i religiosi hanno espresso, rinnovando davanti al popolo di Dio e sollecitati dall'invito del cardinale, la propria consacrazione.

Nel pomeriggio il tradizionale concerto, offerto dalla Congregazione in onore di san Lodovico Pavoni, ha nuovamente riempito la chiesa dell'Immacolata. Ad esibirsi, suscitando forte emozione nel pubblico, il coro di voci bianche "Calicantus" che ha fatto risuonare il tempio di musiche meravigliose capaci di non solo di soddisfare l'orecchio, ma di entrare nel cuore. "Calicantus" è una scuola di musica speciale, fondata nel 1993 a Locarno (Canton Ticino) dal maestro Mario Fontana. Tutti i bambini che desiderano imparare la musica sono accolti, senza distinzione alcuna e senza selezioni né audizioni. La convinzione che muove la scuola è che "Tutti possono cantare!. Calicantus è una grande famiglia. Calicantus è fantasia, amicizia e speranza. E' educazione e realizzazione artistica". Un coro in perfetta sintonia con le intuizioni educative di san Lodovico Pavoni!

Il "Grosso d'oro" alla Congregazione Pavoniana

La cerimonia in Palazzo Loggia, sede del Comune di Brescia. Poco prima lo scoprimento di una targa presso l'Auditorium di San Barnaba ha dedicato la sala anche a san Lodovico Pavoni.

Note di cronaca

Lunedì 28 novembre 2016, alle ore 17.00, nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, per onorare la proclamazione a Santo di Lodovico Pavoni, il Sindaco di Brescia Emilio Del Bono ha consegnato il "GROSSO D'ORO" alla Congregazione dei Figli di Maria Immacolata - Pavoniani. Il "GROSSO D'ORO", massima onorificenza cittadina, è la riproduzione di una moneta nel cui dritto è inciso il nome BRIXIA e che fu coniata in argento dal libero comune di Brescia dal 1250 al 1332.

Dopo i saluti istituzionali del Sindaco e del Presidente della Provincia, Pier Luigi Mottinelli, a sottolineare il senso di quanto si stava celebrando, ha preso la parola il Vescovo della Diocesi, mons. Luciano Monari: la santità si iscrive profondamente nel tessuto ecclesiale e civile di una città e lascia una traccia che è sempre bello riscoprire. La rievocazione della figura di Lodovico Pavoni è stata affidata al giornalista Massimo Tedeschi, incaricato di presentare l'ultima biografia del Santo – *L'inventiva dell'amore. San Lodovico Pavoni* – del vaticanista Aldo Maria Valli.

Prima di riportare uno stralcio dell'intervento di Massimo Tedeschi, che pone l'accento sulla "brescianità" del Pavoni, al cronista resta solo da dire che la cerimonia ha avuto il suo momento culminante nella consegna del "Grosso d'oro" al Superiore Generale dei Pavoniani: p. Ricardo Pinilla Collantes. Egli ha ringraziato la cittadinanza, assicurando la volontà di continuare a Brescia la presenza benefica del carisma pavoniano, oggi operante attraverso due comunità-alloggio, un CAG molto frequentato, il Gruppo di Formazione Lavoro (GFL), preziosa opportunità educativa per giovani altrimenti ai margini dei percorsi formativi, oltre alla parrocchia di S. Maria Immacolata con il suo oratorio. La musica ed il canto dei *Song Ensemble* ha costituito la nobile e degna colonna sonora dell'evento.

Un Santo autenticamente Bresciano

Con la cerimonia di canonizzazione, presieduta da Papa Francesco in San Pietro il 16 ottobre scorso, la Chiesa cattolica ha additato alla venerazione universale, dell'intera cattolicità, il sacerdote bresciano Lodovico Pavoni, nato nel 1784 e morto nel 1849. L'ingresso di Pavoni nel canone dei santi cattolici rappresenta un motivo di festa per il mondo dei credenti e un motivo d'orgoglio per la comunità bresciana che vede rispecchiati ed esaltati, in questo sacerdote, in questo suo figlio, alcuni dei propri tratti costitutivi, alcuni dei propri valori, alcune delle proprie virtù.

San Lodovico Pavoni è prima di tutto un santo "sociale", e il suo nome entra a pieno titolo in quella "meravigliosa costellazio-

Salone Vanvitelliano. Il tavolo della presidenza con p. Lorenzo Agosti, coordinatore della manifestazione; mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia; il dr. Emilio Del Bono, Sindaco della città; il dr. Pier Luigi Mottinelli, presidente della Provincia ed il giornalista Massimo Tedeschi, che terrà la relazione di cui si riporta una sintesi.

(*in basso*) P. Ricardo Pinilla, superiore generale dei Pavoniani, riceve dal Sindaco il "Grosso d'oro".

Alla pagina precedente, la riproduzione fotografica dell'antica moneta, massima onorificenza cittadina.

ne di sante figure" di cui parlava Papa Paolo VI che, guardando ai fermenti religiosi del secondo Ottocento e dei primi del Novecento, osservava: "Il Signore ha voluto che la Chiesa esprimesse la sua perenne vitalità in una forma, in uno stile particolarmente rispondente ai bisogni e alle urgenze del tempo".

Precursore di figure come Giovanni Bosco e Giuseppe Cafasso, Giuseppe Benedetto Cottolengo e Francesco Faà di Bruno, Lodovico Pavoni ha speso la sua vita a favore dei giovani emarginati, offrendo loro una via di riscatto attraverso la fede, la formazione professionale, il lavoro, secondo un modello più che mai attuale, tanto da aver rivelato la propria fecondità anche in altri continenti, ad altre latitudini.

La presenza pavoniana in questi anni s'è estesa dal punto di vista geografico e si è aggiornata negli strumenti, ma il carisma, le linee guida, l'ispirazione profonda rimandano alla lezione del Padre Fondatore, di san Lodovico Pavoni, che la biografia scritta da Aldo Maria Valli ci aiuta a riconoscere e a sintetizzare in sette punti:

1) **Lo stile:** fatto di semplicità, umiltà, modestia, e al tempo stesso concretezza, accuratezza nella gestione economica, fortissimo senso di responsabilità, rigore individuale e nessuna indulgenza all'avventatezza.

2) **Il progetto:** ovvero l'attenzione all'educazione integrale della persona, secondo un binomio che tiene assieme preghiera e formazione, spiritualità e lavoro, fede e impegno sociale.

3) **Lo slancio culturale:** Pavoni, in polemica con i giansenisti, fu portatore di una religiosità attenta alla componente devozionale, sentimentale persino, ma al tempo stesso veicolò attraverso la tipografia, la casa editrice e il suo catalogo, un progetto non clericale di au-

Le congratulazioni del Vescovo mons. Luciano Monari e (*sotto*) il gruppo dei "Song Ensemble" che ha intercalato agli interventi alcuni pezzi musicali.

tentica apertura alle novità del suo tempo.

4) **La famiglia come faro:** ai ragazzi che ospitava e che formava Pavoni assicurò dosi sovrabbondanti d'amore, come un vero padre che ha a cuore tutti i figli della sua grande famiglia; e di impronta familiare fu tutta la vita del Pio istituto.

5) **La sensibilità sociale:** essa traspare persino dai contratti avanzatissimi che Pavoni riconosce a maestri e lavoratori del Pio Istituto, contratti che prevedono un salario familiare e persino la compartecipazione agli utili.

6) **Il lavoro:** non solo come strumento di ascesi, ma di vero e proprio riscatto personale e comunitario.

7) **La fede:** salda, incrollabile, aperta manzonianamente alle sorprese della Provvidenza, ancorata al magistero, alimentata dall'azione caritatevole, corroborata da un'assidua preghiera e affidamento a Dio.

È forse peccato d'orgoglio pensare che in queste virtù del Pavoni si rispecchi un poco dell'ambiente cittadino in cui egli si formò e operò?

È forse temerario pensare che, attraverso la santità del Pavoni e l'opera della sua Congregazione, un poco di questi valori cari ai bresciani riverberino oggi nel mondo?

È forse presunzione immaginare che in questo Santo ci sia un po', anzi il meglio, di Brescia?

Io credo che non sia così. Che questi pensieri non siano temerari. Ed è proprio per questo che la cerimonia di oggi, di consegna del "Grosso d'oro" – antico riconoscimento cittadino – alla Congregazione dei Pavoniani equivale a un rispecchiamento, a un nuovo incontro, a un fecondo, reciproco incoraggiamento. Che guarda all'oggi e soprattutto al futuro.

Massimo Tedeschi

Un incontro che unisce

Religiose e Religiosi della diocesi di Vicenza si sono trovati a Lonigo per conoscere da vicino la figura di padre Pavoni. Una testimonianza in presa diretta.

Domenica, 13 novembre 2016. Eccoci arrivate sul colle sopra Lonigo. Gli smaglianti colori autunnali sembrano sorridere al nostro appuntamento nella Villa San Fermo, dove i Religiosi pavoniani si trovano dal 1968. Accolti da padre Lorenzo Agosti e da vari fratelli, attraversiamo sale antiche per raggiungere quella principesca, dove si svolge il nostro incontro.

Il desiderio di conoscere il Fondatore dei Figli di Maria Immacolata, san Lodovico Pavoni, canonizzato il 16 ottobre u.s., ci ha animate a partecipare all'iniziativa promossa dall'USMI-CISM della nostra diocesi.

Seguiamo con attenzione ciò che padre Lorenzo ci presenta attraverso proiezioni e una preparazione approfondita, convin-

Villa s. Fermo: p. Lorenzo Agosti illustra a consacrate e consacrati del Vicentino, riuniti nel "Salone rosso", la figura di padre Pavoni.

Alla pagina successiva: **la reliquia del nuovo Santo, esposta nel luogo dell'incontro.**

cente ed entusiasmante che ci tiene interessate per un'ora e mezza.

Sono presenti consacrate e alcuni frati e fratelli, don Ferruccio Cavaggioni, segretario CISM e il generale della Pia Società san Gaetano, don Venanzio Gasparoni. Ci sentiamo un'unica grande famiglia, distinta nei carismi, ma più che mai unita attorno a questo Santo che ha incarnato il Vangelo di Cristo e, come tutti i nostri fondatori e fondatrici, si è lasciato guidare dallo Spirito per leggere e interpretare i "segni dei tempi".

Il generoso ristoro, offertoci dai Pavoniani, completa e rallegra il nostro incontro: siamo felici di aver "incontrato" e conosciuto un altro dei dieci santi canonizzati nell'Anno giubilare della Misericordia.

sr. Mariangela

E domenica 27 novembre, ancora a Lonigo, ma questa volta nel duomo cittadino, è stato il Vescovo di Vicenza, mons. Beniamino Pizziol, a ricordare la figura di san Lodovico Pavoni e ad additarne l'esempio per tutta la Chiesa locale.

Alcune immagini della Messa presieduta dal vescovo di Vicenza nel duomo di Lonigo la mattina di domenica 27 novembre.

Una presenza feconda e multiforme

Anche la diocesi di Milano ha celebrato la canonizzazione di padre Lodovico Pavoni. L'invito del card. Angelo Scola ai Pavoniani: continuare a «manifestare nella vita il fascino della sua carità».

Domenica 26 febbraio la diocesi di Milano si è stretta attorno alle Comunità pavoniane presenti sul suo territorio per ringraziare il Signore per aver dato anche alla Chiesa ambrosiana di poter godere i frutti della santità di padre Lodovico Pavoni. Alle 17.30, in duomo, l'arcivescovo card. Angelo Scola, ha presieduto l'Eucaristia. Con lui hanno concelebrato i Vicari episcopali per la Vita consacrata, mons. Paolo Martinelli e mons. Luigi Stucchi, il Superiore generale, p. Ricardo Pinilla, e numerosi sacerdoti diocesani e religiosi. Un buon numero di fedeli ha preso posto nella navata centrale e ha seguito con attenzione e partecipazione la solenne cerimonia, animata dalla corale del duomo. Il ritratto del nuovo santo campeggiava sotto il pulpito, mentre la sua reliquia insigne ne rendeva ancor più tangibile la presenza.

Profondo e prolungato il legame tra i Pavoniani e la diocesi milanese. Proprio in terra ambrosiana, infatti, essi hanno una presenza e una multiforme attività che ha già passato il secolo di vita. L'Istituto Artigianelli di Milano con la Parrocchia di san Giovanni evangelista, l'Istituto Artigianelli di Monza, la Scuola Media "Paolo VI" di Tradate, l'Editrice Àncora con le sue Librerie e lo stabilimento grafico, sono realtà ben vive e conosciute in diocesi.

Il card. Angelo Scola scambia il segno di pace con il Superiore generale e i concelebranti.

Alla pagina successiva: Il ritratto di san Lodovico Pavoni accanto all'altare maggiore del duomo.

Uno scorcio dei numerosi fedeli che hanno partecipato alla Messa.

Con il cardinale hanno concelebrato anche due Vescovi ausiliari, vicari episcopali per la vita consacrata.

Il Pavoni non si era quasi mai mosso da Brescia, ma i suoi Religiosi trovarono prima a Milano (1870) e poi a Monza (1872) il terreno favorevole per far rifiorire la pianticella del "Pio Istituto in s. Barnaba" (così si chiamava l'Istituto del Pavoni) quando per difficoltà interne e per le leggi di soppressione delle Congregazioni religiose (1866) sembrava destinato a finire. E questo è solo uno dei punti di contatto tra la storia dei Pavoniani e Milano.

Giovane prete, Lodovico Pavoni dovette guardare alla Chiesa milanese con profonda gratitudine perché proprio da Milano, dalla basilica di s. Ambrogio, giunse a Brescia, per iniziativa di Napoleone, il nuovo Vescovo

Mons. Gabrio Maria Nava (Barzanò 1758 - Brescia 1831). Una personalità di spicco per la città e una figura fondamentale nell'esperienza del Pavoni, che per sei anni gli fu accanto come segretario, accompagnandolo nella visita pastorale alla Diocesi di Brescia, e certamente anche a Milano e nella nativa Brianza. Il profondo legame e l'intensa filiale comunione con il suo vescovo lo portò a considerarlo l'ispiratore, insieme alla divina Provvidenza, dell'oratorio prima e poi del suo "Collegio d'arti" in favore dei "poveri trascurati figli della plebe".

A Milano, sede dell'Imperial Regio Governo per il Lombardo-Veneto e "terminale" della burocrazia austriaca, arrivò, se non il Pavoni, certo tanta della sua corrispondenza ufficiale, dalla richiesta della patente per la tipografia a quella per l'approvazione dell'Istituto e anche della Congregazione, data la nota attitudine del Governo austriaco a dettare norme in campo ecclesiastico. E vi giunsero anche le sue lettere confidenziali a Domenico Guccini, il discepolo inviato nel capoluogo a specializzarsi nell'istruzione dei sordomuti, lettere che si sono rivelate una testimonianza preziosa per conoscere i tratti paterni dell'animo del Pavoni.

Tutta questa storia era presente la sera del 26 febbraio in duomo. Le parole con cui il cardinale Scola ha chiuso la sua omelia ne costituiscono il sigillo e l'augurio per gli anni che ci stanno davanti: "Per l'intercessione di Maria Immacolata, il Signore continui a benedire i figli spirituali di san Lodovico Pavoni e le sue opere perché continuino a «*manifestare nella vita il fascino della* sua *carità*». La memoria di questo grande santo nella sequela appassionata al suo carisma continui ad offrire un contributo per promuovere un nuovo umanesimo nelle nostre terre".

Evangelizzare la vita

A Lonigo, dal 25 al 26 febbraio 2017, il 9° Incontro di Religiosi e Laici della Famiglia pavoniana. Essere annunciatori e testimoni della vita come "vocazione".

Il 9° appuntamento annuale della Famiglia pavoniana, Religiosi e Laici, è stato una occasione in piú per rafforzare la fraternità carismatica e per onorare la canonizzazione del Fondatore.

A. Rodin, *La mano di Dio.* Immagine riferimento dell'incontro: la vita di ogni uomo e donna viene plasmata da Dio, è risposta alla sua chiamata.

Dato il momento che stiamo vivendo, è apparso vitale dedicare un tempo di riflessione al compito di **evangelizzare la vita**, la nostra e quella dei nostri giovani. Come amici di San Lodovico, in un contesto neopagano e di emergenza educativa, ci sentiamo chiamati con urgenza a configurare l'esistenza come risposta alla vocazione originaria di figli di Dio. Egli ci chiama e ci plasma a sua immagine e somiglianza. La nostra è un'esistenza… responsoriale!

Da qui il programma che ha visto diversi interventi. Fr. Fausto Ferrari, dei Padri Maristi di Brescia, animatore di "Carmen Street" un Centro di aggregazione giovanile all'interno del quartiere del Carmine, ha portato la sua testimonianza di consacrato laico su *"Come evangelizzare le periferie dell'umano"*. P. Roberto Cantú ha riproposto la testimonianza di san Lodovico Pavoni, impegnato a mostrare il volto del Padre – l'essenza del cristianesimo – *"nello scarto"*, la categoria con cui papa Francesco designa coloro che una societá immersa nella globalizzazione dell'indifferenza mette ai margini o ignora del tutto. Angelina Paoli e Giorgio Viganó, coppia di amici legati a doppio filo con la Famiglia pavoniana e genitori, tra gli altri, di un figlio che in giugno sará ordinato prete nella diocesi di Trento, hanno parlato della *"cultura della vocazione in famiglia"*, mentre Cristina Toselli ha testimoniato il suo entusiasmo di insegnante di religione nella scuola statale, luogo dove, al di lá di tutte le difficoltá del caso, è ancora possibile e doveroso inserire il "contagio della fede".

La celebrazione festiva dell'Eucaristia ha fatto ritrovare a tutti le radici della vita come vocazione, fondata sulla Parola che chiama e modellata dal Pane e dal Vino che si fanno Carne e Sangue dati senza riserve.

La domenica mattina, l'amico scrittore Paolo Gulisano ha ripercorso alcuni temi del fantastico – tratti dal suo ultimo libro *Un uomo per tutte le utopie* – in cui si esprime il desiderio dell'uomo.

Il sogno non è solo evasione, ma anche capacitá di guardare oltre e di camminare dietro a un Dio, che è il Signore dell'imprevedibile.

Alla fine, la certezza di avere speso bene il tempo, di aver avuto modo di riallacciare antiche amicizie e di poter annunciare senza riserve la "gioia di vivere". Vangelo non è forse "annuncio di gioia"?

Un'esperienza indimenticabile

La Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia (25-31 luglio 2016) nelle testimonianze dei giovani che vi hanno partecipato con la Pastorale Giovanile Pavoniana. Il gruppo comprendeva 22 giovani e 5 Religiosi pavoniani. Nel ritorno, in terra austriaca, visita al santuario mariano di Mariazell e al campo di concentramento di Mauthausen.

• La GMG non è solo una ritrovo dei popoli per pregare insieme, è una esperienza che ti cambia la vita, la ribalta e ti fa pensare per una settimana a tutte le cose belle che il mondo può offrire: l'amore, l'amicizia e la solidarietà. È quella esperienza che ti permette di legarti a qualcuno nel giro di pochi giorni, di confrontarsi su tutti gli argomenti, ma soprattutto di sognare e costruire un nuovo mondo, senza guerre e distruzione. (Marco N.)

• Un'esperienza indimenticabile, una delle più belle mai fatte nella mia vita, che ricorderò sempre con un sorriso o con lacrime, ma di felicità. Devo ringraziare anche le persone che mi hanno accompagnato in questo viaggio perché ho condiviso momenti indimenticabili e penso che senza di loro non sarebbe stata la stessa cosa. (Marta D.)

• Per me è stata una esperienza molto bella. Il tema della misericordia, le catechesi con i Vescovi Monari e Menichelli, i momenti di preghiera, gli insegnamenti del Papa, l'accoglienza delle famiglie, la loro ospitalità commovente. Persino i ritardi dei treni, la ressa, i disagi nei percorsi di avvicinamento agli incontri con il Santo Padre, sono tutti aspetti che hanno aiutato a cogliere l'importanza e la portata dell'Avvenimento. (P. Giorgio)

Il gruppo alla Cappuccina, prima della partenza per Cracovia.

• Un'esperienza che mi ha cambiato molto. Sono partito senza nessun particolare impegno spirituale; ora mi sento di dire che è stata la piccola, grande scoperta di me stesso. Devo ringraziare ciascuno di voi, anche quelli con cui non ho mai parlato, siete i "compagni di viaggio" che ho sempre desiderato e che sempre vorrò. (Marco T.)

• La GMG per me è stata innanzitutto condivisione e altruismo. Ho provato per la prima volta a mettere gli altri prima di me stessa; l'atmosfera era quella di una grande massa uniforme di emozioni, felicità, unione nelle diversità. Non c'è stata emozione più bella nel vedere tanti giovani come me divertirsi con lo stesso obbiettivo: condividere la gioia. (Giulia)

• Vedere e ascoltare il Papa è stata un'esperienza bellissima ed emozionante. Da questa esperienza ho ricavato tanto e non credo sia finita qui, la GMG era solo la porta per entrare in un mondo nuovo pieno di esperienze belle come questa! (Gabriela)

• Una delle esperienze più belle della mia vita, sono felice di aver conosciuto molte persone nuove della famiglia Pavoniana e di aver condiviso con loro questa emozionante esperienza. (Cesare)

• La GMG di Cracovia (ed è la seconda a cui partecipo, dopo Madrid 2011) mi ha dato tanto, in termini di relazioni, di amicizia e gioia di vivere; ma mi ha dato tanto anche dal punto di vista più spirituale. In ogni caso, già il fatto che così tanti giovani abbiano accettato di scontrarsi con disagi e difficoltà di ogni genere pur di esserci, credo sia un piccolo miracolo. (p. Carlo)

• Inizialmente a Cracovia neanche ci volevo venire. Meno male che esistono gli amici che in un modo o nell'altro ti convincono, e come spesso accade con me, hanno avuto ragione loro... Con il passare dei giorni ho conosciuto e scoperto persone fantastiche, ho scoperto che se ci si vuole bene non importa se si dorme nel fango o si sta su un pullman per 20 ore, se non si mangia per un giorno intero o se magari si dorme 3 ore a notte e si sta ammassati in 2000 in un vagone. (Andrea)

• I tre incontri ai quali abbiamo partecipato con Papa Francesco sono stati i momenti più belli e significativi di queste giornate. L'umanità e l'umiltà del santo Padre hanno commosso e toccato il cuore di tutti. Quella misericordia di cui tanto si è parlato durante la GMG si è fatta sentire minuto per minuto e ci ha travolto e sorpreso, tanto che ora non possiamo fare a meno di raccontare a tutti la nostra esperienza. (Francesca e Clara)

• Sono partito con il pensiero di non voler realmente partire, ma sono tornato facendo piani per la GMG 2019 di Panama. Ringrazio con il cuore tutte le persone che hanno reso speciale questa esperienza e soprattutto quelle che mi hanno convinto a buttarmi e a viverla. (Matteo)

• Tra le tante parole dette da Francesco, una frase mi ha colpito particolarmente: "Cari giovani, noi non siamo venuti al mondo per vegetare, per passarcela comodamente. Siamo venuti per lasciare un'impronta, per essere protagonisti nella storia." Un altro messaggio che mi ha colpito è stato la richiesta di costruire ponti e non di innalzare muri, ovvero la preghiera di intraprendere la strada della fraternità piuttosto che del conflitto. (Sara P.)

• Pochi giorni prima di partire non ne avevo proprio voglia, cercavo scuse plausibili per evitare la partenza… Non so spiegare il perché, ma per fortuna non mi sono fatta risucchiare dal grigiume della quotidianità e dall'apatia. Alla fine sono tornata soddisfatta dalla GMG di Cracovia, sento di aver fatto un passo in avanti nel mio percorso di fede. (Marta O.)

Istantanee dalla veglia di preghiera celebrata il 30 luglio al Campus Misericordiae, dove il Papa ha poi celebrato la Messa conclusiva della GMG 2016.

Una comunitá che si da futuro

A Brescia, il 26 novembre 2016, la riunione programmatica della Commissione pavoniana di pastorale giovanile e vocazionale. Il 2016/2017 confermato come anno dedicato alla promozione vocazionale, sotto il segno della santità di padre Pavoni.

Non poteva che essere l'evento della canonizzazione del Pavoni, l'ispirazione di fondo della Commissione di pastorale giovanile e vocazionale della Provincia italiana, che ha tenuto la sua riunione programmatica a Brescia, lo scorso 26 novembre. Dopo la preghiera sulla tomba del santo Fondatore, i lavori sono proseguiti all'Opera Pavoniana. Presenti 22 persone: 13 religiosi (compresi il Superiore generale e provinciale) e 9 laici.

P. Lorenzo Agosti, nuovo responsabile del settore, ha introdotto l'incontro, ribadendo l'importanza di tenere intimamente unite, pastorale giovanile e animazione vocazionale: la vita, sempre, é risposta ad una vocazione! Quindi, ogni partecipante, presentandosi, ha descritto la *programmazione pastorale* della propria attività educativa. Sottolineata con forza l'importanza di una *maggiore integrazione tra comunità religiosa* (qualunque sia la sua consistenza e il suo volto), *laici collaboratori* (insegnanti, educatori e volontari) *e ragazzi e giovani*, che devono sentirsi in un ambiente pavoniano, sperimentare che esiste una comunità religiosa, conoscere e amare la figura di san Lodovico Pavoni. Altra sottolineatura importante è stata l'*apertura al territorio*, da attuare invitando con scadenza periodica ad un momento di spiritualità della comunità, o partecipando a qualche iniziativa di solidarietà in favore di quanti (locali o immigrati) si trovano in situazioni di vecchie o nuove povertà.

"La Cappuccina" di Lonigo, sede di riferimento della pastorale giovanile pavoniana.

In questo contesto é stato chiarito il compito affidato alla comunità dell'Eremo pavoniano "La Cappuccina": l'animazione della pastorale giovanile e vocazionale delle comunità in Italia e nell'ambito del territorio. Contando sulla collaborazione di tutti, essa si pone come punto di riferimento per le iniziative provinciali del settore, tanto durante il corso dell'anno, quanto nel periodo estivo. È disponibile ad interventi educativi nelle comunità (ad integrazione di quanto si fa in loco) e ad accogliere gruppi, per esperienze di formazione. Una locandina riporterá tutte le iniziative annuali.

Fatto il programma... non bisogna dimenticare la formazione dei collaboratori e la volontá di non lasciarlo sulla carta! Queste pagine di VITA vogliono dare il loro apporto di documentazione e proposta.

Pastorale giovanile vocazionale pavoniana

Eremo pavoniano La Cappuccina
LONIGO

Per metterti in contatto:
Telefono: **0444.830157**
c.cappuccina@pavoniani.it

https://eremopavonianolacappuccina.wordpress.com

Federazione degli Ex Allievi

PELLEGRINAGGIO PAVONIANO MARIANO

Il 2016 è stato un anno meraviglioso, dal punto di vista cristiano davvero un "anno di Grazia". Abbiamo concluso l'anno della misericordia e, per noi Pavoniani, si è coronato un sogno: il 16 ottobre **Lodovico Pavoni** è diventato **SANTO**.

Le nostre Comunità hanno saputo dare risalto a questo dono del Signore con varie celebrazioni e momenti di incontro e siamo certi che il "carisma" del nostro Fondatore ora può essere "raccontato" a tutta la Chiesa e al mondo. Starà poi a noi religiosi e laici della famiglia pavoniana rendere credibile questo dono e questo carisma con la nostra testimonianza e la nostra fedeltà.

Per questo anno 2017 la **Federazione degli Ex Allievi** propone a tutte le Associazioni degli Ex e anche a tutte le comunità pavoniane che lo desiderano un Pellegrinaggio pavoniano-mariano nel mese di maggio al **SANTUARIO della MADONNA della BOZZOLA**, presso il paese di Garlasco (PV) sabato 6 maggio. Ci sembra bello poter condividere ancora insieme, come figli del Pavoni, un momento di preghiera e di festa. Vi aspettiamo e sono certo i Pavesi vi accoglieranno tutti con il solito calore e amicizia. Un saluto e un augurio a tutti.

p. Walter, Assistente Ex Allievi Pavoniani

Pavia

PAVONIANI PER SEMPRE

Ricordando le emozioni dei giorni della santificazione ci viene spontanea una riflessione. L'agire di Padre Pavoni era illuminato dallo smisurato amore che provava nei confronti dei ragazzi che raccoglieva ai crocicchi delle strade. Questo amore gli suscitava quella santa "inventiva" che lo spingeva a trovare soluzioni agli innumerevoli problemi esistenziali dei suoi ragazzi, in contrasto con una società che faceva fatica a capirlo quando non lo avversava. La fantasia di questo "amore" praticato dai santi e sublimato dai letterati è quello della totale identificazione nell'oggetto di questo amore, che per Pavoni erano i suoi ragazzi.

Anni fa ricordando i nostri giorni d'istituto ci riconoscemmo nella definizione "Artigianelli sempre" che divenne la divisa del nostro sentire. Oggi che il nostro cammino terreno si avvicina al traguardo e guardiamo con preoccupazione a quello che sarà dei nostri figli, nipoti e generazioni future, preghiamo con le parole che A.M. Valli, alla fine del suo libro, pone sulle labbra di padre Pavoni: «Oh Signore, proteggili tutti…» e identificandoci in questo pensiero ci sentiamo "Pavoniani per sempre".

il segno tipografico
MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!
È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su
www.museotipografico.it

Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589

Monza

Monza

RADUNO SOCIALE 2017

Il 30 di ottobre, con due settimane di ritardo sul nostro tradizionale appuntamento, dovuto alle celebrazioni per la santificazione del nostro padre Lodovico Pavoni, si è svolto il consueto raduno sociale. Dato che la fondazione del nostro gruppo di ex allievi risale al 1921, sono ben novantacinque anni che ci ritroviamo, per questo che oramai per noi è uno storico evento. Sono venuti a trovarci, e la cosa ci fa sempre piacere, gli amici di Pavia e di Trento, ritrovatisi a Monza in occasione dell'incontro di Federazione, svoltosi il giorno prima (c'erano anche i Milanesi e i Genovesi ma sono subito rientrati nelle loro sedi). All'incontro erano presenti alcuni ex che non vedevamo da qualche anno e la cosa ci ha rincuorato non poco, anche perché le defezioni che riscontriamo ogni volta, sono per la più parte dovute al fatto che alcuni dei nostri, vengono chiamati ad un incontro, al quale non possono assolutamente mancare… Da bravi organizzatori abbiamo preparato, un piccolo ricevimento ed un bel pranzetto sociale, che tutti hanno apprezzato. Confortati dal buon numero dei presenti, tra cui alcune persone esterne agli ex che ci seguono con amore, e dalla vicinanza spirituale degli assenti, abbiamo così trascorso una piacevolissima giornata: per spirito, dinamicità e voglia di stare insieme sembravamo degli adolescenti in gita sociale. Appuntamento per tutti al prossimo anno, e per la quindicina di "ragazzi" che ci sono sempre, un arrivederci ai nostri consueti incontri, per le cenette, le gite fuori porta, gli aperitivi e le S. Messe (con successivo rinfresco) in ricordo dei cari amici ex allievi.

Milano

ASSEMBLEA NEL NOME DEL "SANTO"

Prima domenica di ottobre, una giornata di gioia e fraterna convivenza tra ex allievi pavoniani, religiosi e rappresentanti delle varie associazioni. L'assemblea ha preso vita dall'intervento di P. Gildo Bandolini superiore dell'istituto di Milano, che ha illustrato, vista la vicinanza della proclamazione di "San" Lodovico Pavoni, il programma del pellegrinaggio a Roma, domenica 16 ottobre. La parola poi è passata a p. Walter Mattevi assistente della Federazione, che ha esposto con la sua solita chiarezza ed umanità i valori sempre attuali del nostro Fondatore. Sergio De Nardi presidente degli ex allievi ha poi elencato gli eventi organizzati durante l'anno e quelli futuri. A conclusione dell'assemblea, l'ex allievo Giancarlo Rando ha ringraziato a nome di tutti, il presidente

De Nardi per l'impegno e la costanza nel portare avanti l'associazione nel nome della tradizione pavoniana leggendo una lettera scritta dall'amico ed ex allievo Vittorio Janna, che lo paragonava ad un "cavallo americano" brioso e capo-branco. E, per stare in tema, è stato fatto dono al presidente di un'opera in mosaico raffigurante una testa di "cavallo rampante", molto gradita da Sergio che ha ringraziato commosso. La celebrazione della santa messa ha concluso la mattinata, seguita dalla foto di gruppo e dal pranzo conviviale in Istituto.

L'ex allievo Vittorio Janna dona al presidente Sergio De Nardi l'opera in mosaico del "cavallo rampante".

FESTE SOCIALI DELLA FEDERAZIONE
Anno 2017

Trento 19 marzo • Genova 14 maggio
Pavia 4 giugno • Brescia 11 giugno
Milano 1° ottobre • Monza 15 ottobre

Turno delle presenze a Saiano per l'anno 2017

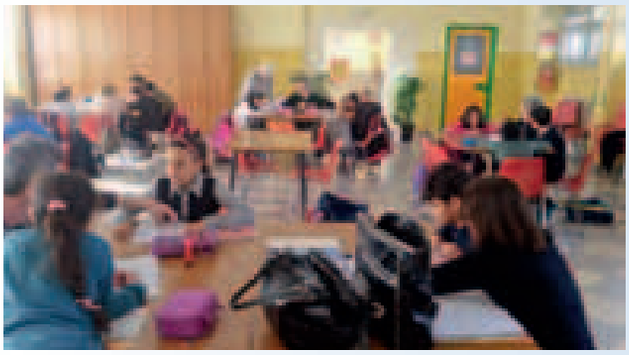
Data	Associaz. di	h. messa
9 aprile	BRESCIA	10.00
7 maggio	MILANO	11.00
4 giugno	TRENTO	11.00
2 luglio	PAVIA	11.00
6 agosto	GENOVA	11.00
3 settembre	MONZA	11.00
1° ottobre	BRESCIA	10.00

Brescia

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA

Se l'attenzione ai ragazzi e ai giovani è propria di ogni parrocchia, certamente è caratteristica inconfondibile della "Pavoniana". L'oratorio prosegue anche quest'anno con il doposcuola: una quarantina gli iscritti, ragazzi di nazionalità diverse, che trovano attenzione e cura per una migliore integrazione.

Anche le giovani coppie di fidanzati trovano in parrocchia un serio cammino di fede per vivere con maggiore consapevolezza la scelta del sacramento del matrimonio. Un cammino con diverse tappe, dove non manca neppure il momento della convivialità.

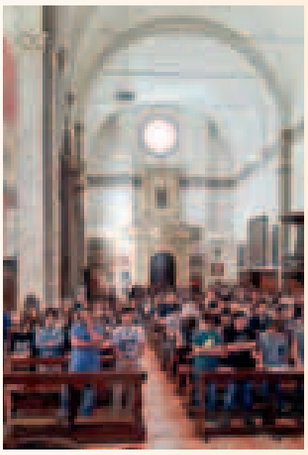


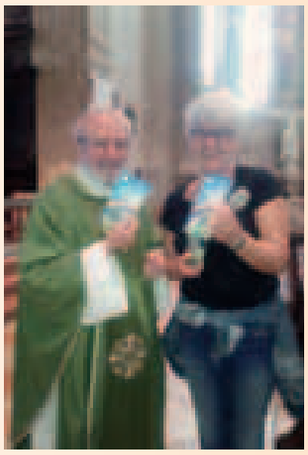
Montagnana

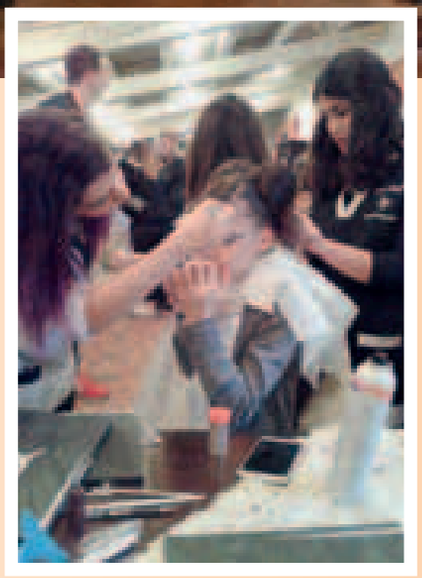
CFP L. PAVONI

L'anno formativo 2016/2017 è iniziato con una carica di iniziative e di attività intense e vivaci.

Dopo la messa iniziale, nel duomo di Montagnana, ci siamo dati da fare nel presentare le nostra attività scolastica nel territorio di Montagnana e limitrofo.







Abbiamo anche partecipato ad una manifestazione presso il famoso castello di Bevilacqua truccando le spose pronte per la sfilata.

E naturalmente non sono mancate le gite come a Roma per la canonizzazione del Pavoni e a Verona per vedere la mostra sulla bellezza dei Maya o a Venezia per i famosi punti vendita della Vuitton.

Mesi intensi e carichi che ci hanno dato visibilità e impulso per continuare il nostro percorso formativo.

Monza

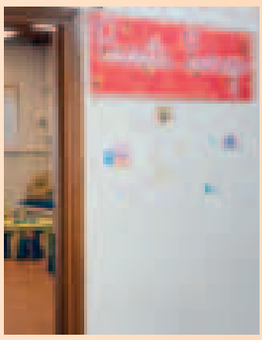
COMUNITÀ RELIGIOSA

Domenica 18 dicembre, nella chiesa della SS. Trinità, abbiamo celebrato con gioia la recente canonizzazione di padre Pavoni insieme con il vescovo ausiliare di Milano, mons. Paolo Martinelli, vicario episcopale per la Vita Consacrata maschile. Abbiamo voluto anche qui, uno dei luoghi di più antica e continua presenza pavoniana, ringraziare solennemente il Signore e rinnovare l'impegno a metterci sulla scia di chi, con tanto amore e dedizione, ci ha preceduto, testimoniando un amore fattivo e creativo per i giovani più ai margini.

Roma

CASA FAMIGLIA PAVONI

Il 15 ottobre 2016, alla vigilia della canonizzazione di padre Pavoni, abbiamo avuto la gioia di inaugurare uno spazio per i più piccoli: "Casetta Lurago". Il nome evidenzia il gemellaggio tra le nostre attività ed il paese natale di p. Claudio, animatore instancabile della Casa famiglia. Qui i bambini del quartiere, senza alcuna distinzione, troveranno spazi per giocare, persone



che offriranno loro gratuitamente tempo, amicizia, simpatia. Al sabato e alla domenica ne potranno usufruire le famiglie per organizzare feste di compleanno e simili. "Casa vuol dire famiglia, accoglienza, amore…" così il parroco, p. Mario, nel tagliare il nastro della nuova struttura: un programma alla portata di tutti.

apas
ONLUS ASSOCIAZIONE PAVONIANA DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.PA.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.
Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il 5 PER MILLE delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.PA.S. 97252070152

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN IT63F0558401631000000015244

Roma

PARROCCHIA S. BARNABA

Il 17 dicembre, la nostra chiesa di S. Barnaba ha fatto da cornice al concerto natalizio in onore di S. Lodovico Pavoni offerto dal coro polifonico, diretto da p. Pietro Riva.

P. Riva, che è stato il postulatore della causa di S. Lodovico Pavoni, nel concerto ha dimostrato anche le sue doti musicali di valente direttore del coro, per l'occasione arricchito dalla tromba e da una solista. Era presente il Superiore Generale, p. Ricardo Pinilla che ha ricordato con gioia la canonizzazione di p. Pavoni e ci ha esortati a seguire il suo esempio e a vivere una particolare attenzione ai giovani.

In gennaio, i gruppi parrocchiali giovanili hanno vissuto un "pomeriggio insieme" a S. Lodovico Pavoni. Hanno approfondito la sua conoscenza, la sua attenzione ai giovani e hanno realizzato un momento di vera condivisione e di amicizia con gli altri. Un bel contributo alla crescita di tutta la comunità parrocchiale di S. Barnaba.

Abbonati anche per il 2017 a Vita

QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00
per il versamento utilizzare l'allegato bollettino di c.c.p.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

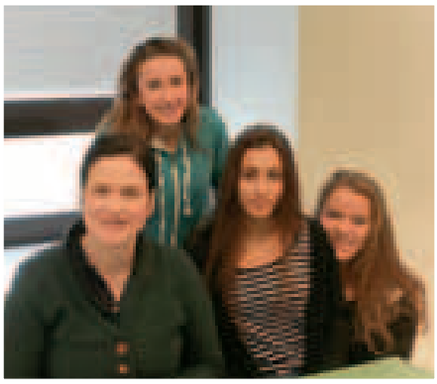
Trento

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

All'inizio di dicembre, il gruppo ARTIC (Artigianelli in Cammino, Crescita, Comunità, …) ha avuto la fortuna di incontrare Gianna Jessen, la cui storia ha ispirato il film *October baby*. Nata a Los Angeles nel 1977, è una testimonial mondiale dei diritti umani, in quanto sopravvissuta al tentato omicidio materno per avvelenamento salino.

Gianna ha portato ai ragazzi di ARTIC la sua testimonianza di donna follemente innamorata della vita e di Gesù.

Un incontro veramente vissuto all'insegna dell'ascolto e della riflessione personale… davanti alle sue parole, al suo modo di essere e relazionarsi, al suo sorriso, alla sua fede in Gesù non si può rimanere indifferenti e freddi.



Messico

ATOTONILCO

Grazie a Dio non mancano i benefattori, che pensano proprio a tutto: uno ha regalato ai nostri ragazzi delle meravigliose scarpe da tennis, materiale prezioso e facilmente deperibile ai piedi di chi non sta fermo un momento.

Anche i giochi di gruppo servono per favorire la collaborazione e l'intesa: con creatività e fantasia ne inventiamo e organizziamo qualcuno ogni settimana.

L'impresa "Tequila Patron", che da sempre ci sostiene con generosità, ha allestito per i nostri ragazzi una sala computers e, con il nuovo anno scolastico, ha permesso loro di trovare letti e dormitori rinnovati e colorati.

Messico

LAGOS DE MORENO

Gruppo di attori. L'attività teatrale caratterizza il tempo di Natale e la Pasqua juvenil. Il gruppo è formato dai seminaristi, da alcuni ragazzi interni del Centro Educativo e da giovani della colonia.

Festa per il battesimo e la prima comunione di Martin (qui sotto con suo fratello) e festa per la riconosciuta santità di p. Pavoni, celebrata in concomitanza con piazza S. Pietro dai nostri seminaristi, che poi ritroviamo, in posa con fr. Alejandro, a sfoggiare la nuova "camiseta" del Seminario.

Spagna
ALBACETE

Riunione degli educatori delle nostre due Comunità alloggio per minori all'inizio del nuovo anno. Mantenere un buon clima tra noi è importante anche per il lavoro educativo che stiamo svolgendo con i 16 ragazzi che complessivamente vivono nelle nostre strutture.

Religiosi, laici della Famiglia pavoniana, amici e fedeli della parrocchia dello Spirito Santo ci siamo uniti anche noi alla catena di grazie per la canonizzazione di padre Pavoni. L'Eucaristia è stata presieduta dal nostro Vescovo e amico, mons. Ciriaco.

Spagna
CÁCERES

Con il sole nel cielo e la gioia nel cuore eravamo anche noi a Roma, in Piazza san Pietro, per la grande festa della canonizzazione del Padre Pavoni.

Poi, però, l'abbiamo celebrato anche qui, nell'Ermita del Vaquero, la Chiesa dove solitamente la Famiglia pavoniana si riunisce. Celebrazione solenne, piena di canti, di gioia e di gente affascinata dalla

figura e dal carisma di Lodovico Pavoni. Il nostro vescovo ha ringraziato Dio e San Pavoni per il regalo di questa festa e per la bella e importante missione pavoniana in Cáceres a fianco dei giovani e dei poveri.

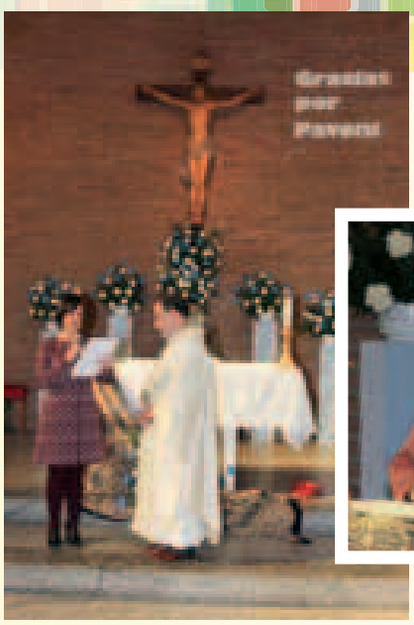
Il 28 ottobre il nostro vescovo ha voluto vedere da vicino e benedire il piccolo Centro dove accogliamo i nostri amici "senza-tetto" e senza affetto, a cui offriamo un buon caffè, un dolce, un sorriso ed un aiuto nei momenti di tristezza, di solitudine, di naufragio.

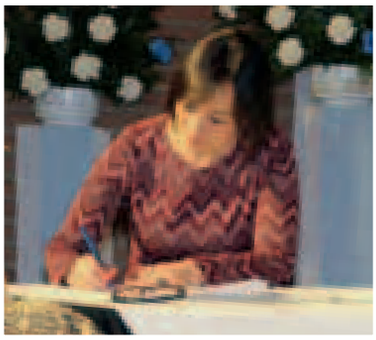
E a Natale abbiamo portato un po' di canti, di festa e di amicizia ai nostri anziani ammalati.

Spagna

MADRID - VICÁLVARO

Vieni alla festa! È una delle attività del "Laboratori Lodovico Pavoni". L'obiettivo è chiaro: celebrare la domenica, e soprattutto la nostra fede, "come Dio comanda"… con gioia, impegno, con un buon coinvolgimento. Tra ragazzi, animatori e qualche genitore, eravamo una cinquantina… Speravamo qualcuno in più, ma siamo comunque riusciti a lavorare insieme e insieme a celebrare l'Eucaristia, per finire poi al Centro ludico Pavoni a giocare, ballare, a festeggiare la nostra amicizia con Gesù e con gli amici che Egli pone al nostro fianco.



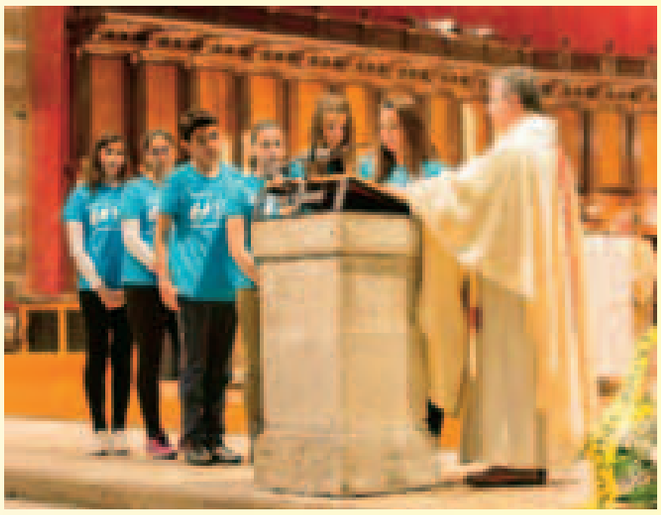


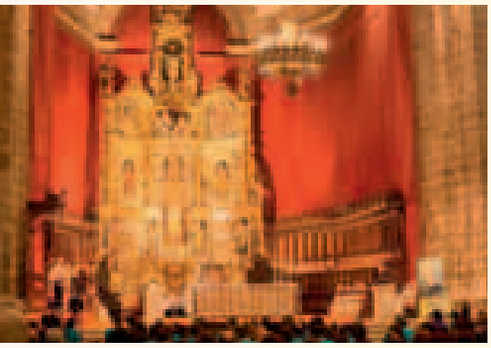
Lo scorso 10 dicembre, secondo quanto previsto dal Documento Base della Famiglia pavoniana, abbiamo celebrato la "aggregazione" di Lola Ballesta. Dopo alcuni anni di cammino formativo sotto la guida di p. Marcelo, ora Provinciale della Spagna, davanti alla comunità, ai suoi genitori e ad un folto gruppo di parenti, amici e giovani, Lola ha dichiarato formalmente la sua volontà di far parte della Famiglia pavoniana in una forma più stabile e impegnata, come appunto dice la condizione di "aggregato". Con lei ringraziamo il Signore!

Spagna

VALLADOLID

Davvero san Lodovico Pavoni è un dono per tutta la Chiesa! Nella cattedrale di Valladolid, insieme con un folto numero di amici, ex alunni, fedeli del territorio di La Cisterniga… l'abbiamo affermato solennemente nella Messa di ringraziamento del 5 novembre. Con il nostro arcivescovo, il card. Ricardo Blázquez, hanno concelebrato il suo ausiliare, mons. Luis Argüello, tre diaconi amici e 10 sacerdoti. L'arcivescovo, che era stato anche presente alla canonizzazione, sempre molto vicino ai Pavoniani, ci ha ricordato che siamo nati per i più giovani e poveri, e tra loro siamo chiamati a svolgere la nostra missione. Un momento molto bello che ci ha fatto sentire "chiesa", parte viva della famiglia diocesana.





Colombia
BOGOTÀ

Dal settembre 2016 la nostra Comunità è stata chiamata ad ospitare il noviziato: p. Vittorio, ripreso il compito di p. Maestro, ha iniziato a seguire due giovani venuti dal Messico sostenuto dalla preghiera e dalla simpatia di tutta la Famiglia pavoniana.

Il noviziato è aperto anche a diverse esperienze formative "fuori casa" come è stata la "missione natalizia" insieme con i giovani di Villavicencio.

Brasile
BRASILIA - CEAL

In novembre abbiamo ricevuto con gioia la visita del Superiore generale, p. Ricardo, e del Provinciale, p. Renzo Florio. In questi momenti in cui le difficoltà non mancano, è bello sentirsi accompagnati e appoggiati. I nostri Superiori hanno potuto visitare tutto il Centro e condividere alcuni momenti con piccoli e grandi.

Brasile
POUSO ALEGRE

Lo scorso 6 novembre, in una cattedrale gremita di fedeli e di amici, abbiamo celebrato con solennità e gioia la recente canonizzazione di padre Pavoni. Ha presieduto l'Eucaristia il Superiore generale che era in Brasile, in visita alle comunità della Provincia.

Brasile
SÃO PAULO

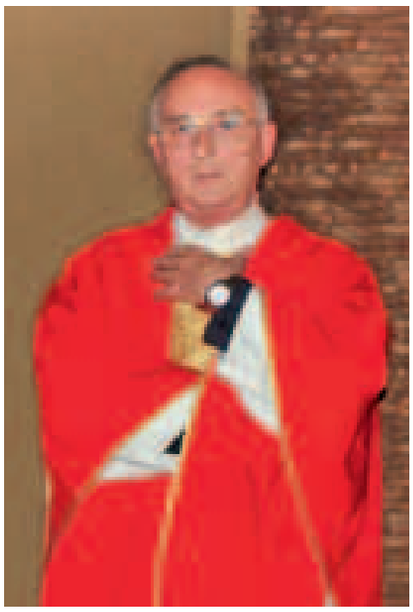
Da alcuni anni qui, nella parrocchia dedicata a Maria, nostra Signora della Provvidenza, non è più presente una Comunità pavoniana, ma laici attivi e devoti del Pavoni sì. Ecco allora che anche in questa città, dove è avvenuto il miracolo che ha consentito la canonizzazione di padre Pavoni, e in questa chiesa, per tanti anni officiata dai Pavoniani, lo scorso 4 dicembre si è celebrata l'Eucaristia di ringraziamento. Presieduta dal Provinciale, p. Florio, ha visto la partecipazione di molti fedeli e collaboratori e la testimonianza del figlio del sig. Honório, l'uomo guarito per intercessione di san Lodovico Pavoni.

p. Renato Varinacci

Calvisano (BS), 13 settembre 1934 – Genova, 28 giugno 2016

Renato Varinacci, nasce a Calvisano (BS) il 13 settembre 1934. Dopo i sei mesi di postulandato nella nostra casa di Tradate sotto la direzione di p. Fumagalli, è ammesso al noviziato che cominciò il 7 settembre 1953 a Brescia, avendo allora come Maestro dei Novizi p. Dario Brugnara. Fece la sua prima professione l'8 settembre 1954 e fu destinato alla comunità di Tradate come studente. Nell'anno 1957 lo troviamo a Susà come studente ed educatore. Dal 1958 al 1961 è di nuovo a Tradate dove, frequentando il seminario di Venegono, completa gli studi di teologia. Il 3 settembre 1961 emette la professione perpetua nella nostra casa di Brescia e il 23 giugno 1962 è ordinato sacerdote a Milano.

La sua prima destinazione come sacerdote pavoniano fu la comunità di Monza dove rimase fino al 1969 come vice-rettore. Da Monza passa a Milano come vice-superiore e direttore degli alunni. Dal 1970 al 1974 lo troviamo nel collegio Antonini di Fermo (alloro in provincia di Ascoli Piceno) come superiore locale e direttore degli alunni. Dal 1974 al 1987 resterà nella comunità di Trento dapprima come vice-superiore e vice-direttore degli alunni, poi come superiore della comunità e direttore del Centro di formazione professionale. Nel 1987 torna a Milano, questa volta come aiutante nella Amministrazione



generale e nell'Editrice Àncora. Dal 1990 al 1994 sarà direttore del Centro di formazione professionale di Genova e vice-superiore della comunità. Nel 1994 e fino al 1997 torna a Milano come aiutante nella Amministrazione generale, superiore e amministratore locale. Dal 1997 al 2003 è a Trento come vice-superiore e amministratore locale. Dopo un breve passaggio per la Comunità del Casaletto in Roma, è inviato a Milano, via Crespi, dove resterà a disposizione della comunità, aiutando l'amministrazione e il Provinciale. A Milano rimane fino al 2013 quando è inviato a Genova. Le forze e la salute di p. Renato diminuiscono notevolmente e, il giorno 28 giugno 2016, muore in modo imprevisto.

Come si vede dal percorso della vita religiosa pavoniana di p. Renato, i cambiamenti sono stati parecchi. Questo, secondo il parere costante dei diversi superiori, riflette la grande disponibilità e lo spirito di obbedienza che aveva. Viene descritto come un religioso di grande serietà e responsabilità al momento di assumere gli incarichi ricevuti. Era un religioso fedelissimo alla missione ricevuta e che portava a termine con assiduità, precisione, generosità, e senza stancarsi né scoraggiarsi. Quelli che lo hanno conosciuto e hanno collaborato con lui lo descrivono come un educatore esigente e allo stesso tempo amabile, comprensivo e con un grande cuore di padre.

P. Renato era caratterizzato, specialmente negli ultimi anni di vita, da un sorriso franco e sincero che lasciava trasparire un'anima nobile e buona.

Il suo funerale è stato celebrato a Viadana di Calvisano (BS) con la partecipazione dei familiari, religiosi e laici pavoniani e amici. Il suo corpo attende la resurrezione nel cimitero di Viadana, nella cappella destinata ai preti. Il Signore, Padre buono e misericordioso, gli concederà di entrare nel banchetto eterno che ha riservato per coloro che gli sono fedeli: lì, con p. Pavoni e tanti religiosi e laici pavoniani, continuerà a intercedere per tutta la nostra famiglia.

p. Damiano Fogliata

Berlingo (BS), 30 luglio 1939 – Genova, 18 luglio 2016

È il 24 giugno 1960 quando, al termine degli studi liceali nel nostro seminario di Tradate, il giovane Damiano Fogliata, nato a Berlingo (BS) il 30 luglio 1939, scrive la domanda formale per essere ammesso al noviziato. Lo inizia il 7 settembre dello stesso anno e l'8 settembre 1961 emette la prima professione. Dal 1961 al 1966 lo troviamo a Susà, Tradate, Milano e Trento come religioso di voti temporanei, educatore e studente.

Nel 1966, ancora studente, è inviato in Brasile, alla comunità di Belo Horizonte nello stato di Minas Gerais. Il 7 settembre 1967 pronuncia la sua professione perpetua nella casa di Eloi Mendes e il 7 dicembre 1968 è ordinato sacerdote a Belo Horizonte. In Brasile svolge la sua attività dapprima nel Colégio São Luís Gonzaga di Eloi Mendes come insegnante, poi nel Colégio São Luís di São Leopoldo come educatore e in Belo Horizonte come appoggio alla parrocchia.

Nel 1973 lascia il Brasile e dopo alcuni mesi a Brescia, al Pio Istituto Pavoni come educatore, è inviato a Milano nella sede dell'Editrice Àncora. A questa comunità p. Damiano appartiene in diversi periodi: dal 1973 al 1978, dal 1982 al 1986 e dal 2003 al 2015, sempre con il compito di aiuto nell'Editrice e collaboratore nell'attività pastorale della comunità. Anche la parrocchia di s. Agnese in Milano vede a diverse riprese la presenza

di p. Damiano: dal 1978 al 1982, nel 1990, dal 2000 al 2003.

In questo tempo, altre comunità a cui p. Damiano appartiene sono: Monza, dal 1991 al 1994 dove è collaboratore nell'attività pastorale, e Genova, negli anni 1986-1990 come collaboratore nel pensionato giovanile e nella attività pastorale della comunità, e dal 1994 al 2000 come collaboratore nella pastorale e a disposizione della comunità. Nel 2015 torna a Genova a motivo del suo stato di salute piuttosto precario. E qui, in questa casa, muore il giorno 18 luglio 2016.

Si potrebbero dire molte cose di p. Damiano; ricordando la sua figura, il Superiore generale ha voluto mettere in luce le seguenti caratteristiche, descrivendolo come:

– uomo onesto e amante della verità, esponeva la sue idee e i suoi sentimenti tanto chiaramente che a volte questo provocava scontri con fratelli e superiori;
– uomo di grande fede, cercatore instancabile di Dio;
– fedele alla preghiera e alle pratiche di pietà;
– grande spirito di obbedienza, anche non comprendendo alcune decisioni a suo riguardo;
– appassionato della sua vocazione pavoniana e sacerdotale, distinguendosi per la sua attività al confessionale e come consigliere spirituale;
– molto sensibile alla *missio ad gentes*. Cercava sempre contributi per le missioni. Questo spirito missionario lo ha portato a lasciare scritto che, alla sua morte, tutto quello che fosse di sua proprietà, sia dato alla Congregazione per essere utilizzato per i bambini e i giovani poveri di Brasile e Africa.

Il funerale di p. Damiano fu celebrato a Berlinghetto (BS) con una grande partecipazione di sacerdoti concelebranti, famigliari, pavoniani, amici e vicini. Il suo corpo attende la risurrezione nella tomba di famiglia del suo paese.

Siamo sicuri che Dio, Padre buono e misericordioso, gli concederà il Regno eterno, dove insieme con Lodovico Pavoni e tanti religiosi e laici pavoniani, intercederà davanti a Dio per tutta la nostra famiglia.

fr. Giacomo Sarti

Tradate (VA), 18 novembre 1962 – Brescia, 16 settembre 2016

Primo di due fratelli, Giacomo nasce a Tradate il 18 novembre 1962, mentre la sua famiglia vive a Venegono Inferiore (VA). Consigliato dal parroco, chiede di entrare nella Congregazione pavoniana come aspirante fratello coadiutore, e nel 1979 è accolto nell'Istituto professionale di Milano dove, al termine di tre anni di corso, ottiene il titolo di fotocompositore.

Nel giugno 1982 fa domanda di essere ammesso al noviziato: lo incomincia il 14 settembre a Tradate, sotto la guida di p. Carlo Colombo, e lo conclude il 4 settembre 1983 con la prima professione religiosa. Nella comunità di Tradate rimane altri quattro anni come educatore mentre frequenta un corso triennale per coordinatori di catechesi nel seminario di corso Venezia a Milano.

Nel 1987 è inviato a Monza come educatore e a disposizione della Comunità. Nel 1990 è nominato segretario della scuola e animatore liturgico nella chiesa pubblica della Santissima Trinità. L'8 dicembre 1990 emette la professione perpetua nella parrocchia dei Ss. Giacomo e Filippo di Venegono Inferiore.

Nell'anno 2003 è destinato a Brescia alla comunità della parrocchia di Santa Maria Immacolata, come amministratore e animatore liturgico. Lo scorso 16 settembre, improvvisamente, fr. Giacomo muore, lasciando questo mondo per celebrare l'imminente canonizzazione di padre Pavoni, del quale era tanto devoto, proprio in prima fila, vicino a Dio e al P. Fondatore.

Molti sono i doni e le qualità che fr. Giacomo aveva e metteva a disposizione degli altri.

Sempre molto unito alla famiglia di origine, si sentiva parte del suo cammino.

Risaltava in lui una grande simpatia che esprimeva con un sorriso limpido e sincero. Aveva sempre una parola buona e un tempo per ascoltare chi si accostava a lui. Era un uomo di una sapienza relazionale che non sempre adorna gli uomini anche quelli considerati saggi e intelligenti. Questa sapienza faceva di lui una persona accogliente e ospitale: lo scoprivano anche fratelli e laici che venivano da fuori Italia per visitare la tomba del nostro Fondatore. Sono molti i messaggi ricevuti alla sua morte che sottolineano questo aspetto e mostrano gratitudine per esso.

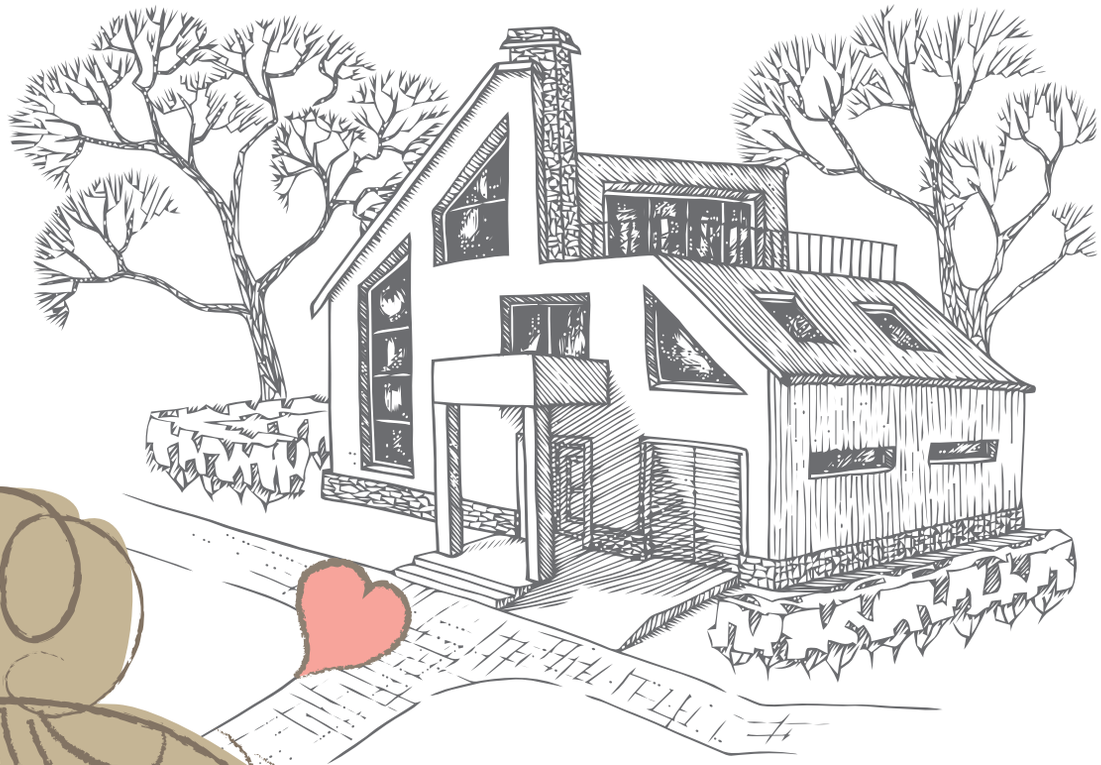
Uomo disponibile e generoso pronto a portare a termine i compiti che gli erano affidati, si distingueva per il suo saperci fare nella cura delle chiese dove è stato e l'attenzione a che tutto fosse in ordine e pronto per le celebrazioni liturgiche. Non era solo un sacrestano pronto all'uso, ma un vero animatore della liturgia e della pastorale della comunità.

Amava il Fondatore e la sua Congregazione e con un gran senso di appartenenza volentieri favoriva la devozione e la conoscenza di p. Pavoni.

La sua morte repentina ed inattesa ci ha lasciato tristi e con la sensazione profonda di aver perso un amico, un fratello. Ci ha posto molte domande, però ha provocato anche una professione di fede nel Dio della vita, che pur non riuscendo a capire, seguiamo e amiamo.

Un primo funerale fu celebrato a Brescia il giorno 17, nella sua parrocchia di S. Maria Immacolata. La partecipazione dei fedeli della parrocchia è stata massiccia, così come quella di religiosi e laici della famiglia pavoniana. Il lunedì seguente è stato celebrato un altro funerale a Venegono Inferiore con numerosi fedeli e sacerdoti concelebranti. Nel cimitero di questo paese è stato sepolto e attende la risurrezione definitiva.

BONUS CASA 2017



SOGNARE
NON COSTA NULLA
E REALIZZARE
IL PROPRIO SOGNO
OGGI COSTA LA METÀ*

E CON L'ECOBONUS 2017
PUOI MIGLIORARE
LA CLASSE ENERGETICA
DELLA TUA CASA
RISPARMIANDO!

playdesign.it

Chiedi in Filiale o al tuo Gestore
la soluzione più adatta a te.

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese
www.creval.it

* Si specifica che nel caso di ristrutturazione edilizia è possibile portare in detrazione al massimo il 50% delle spese totali fino a un massimo di 96.000,00 euro, come disciplinato dall'art. 16-bis del TUIR.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ÀNCORA

La Bibbia in tasca

La prima Bibbia integrale (testo CEI), commentata e tascabile (cm. 10,5 x 15 x 3,5), con custodia.

- Testo integrale della Bibbia nella traduzione della Conferenza Episcopale Italiana
- Box di commento tratti dalla Bibbia Àncora a cura di Bruno Maggioni
- Introduzioni
- Mappe
- Testo impaginato su 2 colonne con carattere ad alta leggibilità
- Segnalibro
- Custodia in pvc

pp. 1800 - € 23,00

"Pensate a cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come il nostro telefono cellulare. Pensate questo: la Bibbia sempre con noi, vicino a noi."

Papa Francesco

VITA - Periodico trimestrale - Autorizzazione del Tribunale di Milano - n. 1845 del 1-2-1950 - Direttore responsabile: Alberto Comuzzi - Ancora s.r.l. - 20159 Milano - Via B. Crespi, 30 - Spedizione in a. p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - In caso di mancata consegna rispedire al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.